

Rapporto Bankitalia, crescita a ritmi lenti per la Basilicata

La presentazione del Rapporto sull'economia lucana. ALLE PAG. 6 E 7



LO STATO DI SALUTE DELLA BASILICATA

Crescono le imprese che hanno dichiarato un aumento del fatturato. Avanza l'automotive mentre nel comparto estrattivo andamento negativo dopo lo stop al Cova

Economia lucana, piccoli passi in avanti

L'analisi di Bankitalia fotografano una crescita moderata nei primi nove mesi del 2016. I segni "più" riguardano industria e turismo

Settore trainante si conferma la Fca di Melfi. Il punto debole gli investimenti: non riescono a sostenere un'accelerazione della crescita

Segni positivi dal turismo. Cresce anche l'occupazione dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2015. Aumentano i prestiti a famiglie e imprese

di CARLA ZITA

POTENZA- Non sono certo entusiasmati ma fanno ben sperare i dati sull'economia lucana nei primi nove mesi del 2016: nell'aggiornamento della Banca di Italia sono evidenti i segnali positivi di una moderata crescita. I ritmi della ripresa, molto contenuti, sono in linea con l'andamento nazionale. I segni "più" riguardano in particolare l'industria e il turismo mentre continua la crisi del settore delle costruzioni e si registra l'intenso calo nel settore estrattivo dovuto al blocco delle attività al centro

olio di Viggianno in seguito ad un'inchiesta della magistratura potentina. A riguardo, come spiegato nel corso della conferenza stampa organizzata ieri nella sede della filiale potentina di Bankitalia (altro incontro pubblico si è svolto nel pomeriggio a Matera, ndr), non è ancora pos-

sibile sapere di preciso quanto peserà sull'andamento dell'economia lucana (l'impatto effettivo sarà circoscritto principalmente alle royalties). Settore trainante si conferma l'automotive con lo stabilimento Fca di Melfi. Come spiegato dagli esperti di Bankitalia, il punto debole dell'economia lucana e, in generale di quella italiana, ri-

guarda gli investimenti che non sono ancora capaci di sostenere un'accelerazione della crescita. A descrivere il quadro generale emerso dall'as-



giornamento congiunturale il direttore della filiale potentina della

Banca d'Italia Giancarlo Fasano, ad approfondire i dati sull'economia reale e sull'intermediazione finanziaria gli esperti in ricerche economiche Maurizio Lozzi e Maddalena Galardo. Tra i dati illustrati di particolare rilevanza quello sulle esportazioni: sul totale di quelle regionali l'incidenza dell'automotive è salita all'85 per cento (circa 10 punti percentuali in più rispetto al 2015) e rispetto alle esportazioni nazionali l'incidenza è pari all'11 per cento. Per quanto riguarda il turismo il numero di pernottamenti è aumentato del 4,8 per cento (ritmo inferiore rispetto allo scorso anno) con una crescita, in particolare, delle presenze nelle località balneari della provincia di Matera. Cresce anche l'occupazione dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015, soprattutto per la fascia di popolazione compresa tra i 55 ed i 64 anni. Altri aspetti positivi riguardano gli aggregati creditizi.

Per la prima volta dal 2012, è stato registrato un aumento dei prestiti a famiglie e imprese ed un miglioramento della qualità del credito.

“La ripresa economica già registrata nel corso del 2015 -ha spiegato Fasano- è proseguita seppure ad un ritmo modesto. Naturalmente il settore trai-

nante si conferma l'automotive, determinante per il grosso incremento che abbiamo avuto in questa parte del 2016 per le esportazioni regionali. Anche altri settori, seppur a ritmi più modesti, hanno registrato incrementi nelle esportazioni. Il settore dei servizi è, invece, trainato dal comparto del turismo. Le presenze dei turisti sono aumentate in questi ultimi nove mesi seppure ad un ritmo più contenuto rispetto allo stesso periodo del 2015. Segnali di debolezza, invece, sono ancora presenti per il settore delle costruzioni e per il comparto estrattivo che risente -ha continuato Fasano- del blocco avuto tra marzo e agosto. Questa ripresa, che ancora si registra, seppure ad un ritmo molto contenuto, ha avuto riflessi positivi anche sull'occupazione. E' stata registrata, infatti, una limitata a ribasso del tasso di disoccupazione che si è attestato intorno al 13,5 per cento. Questi aspetti favorevoli si sono riflessi anche sull'andamento del credito: abbiamo registrato, rispetto ad una situazione di ristagno, una piccola crescita dei finanziamenti da parte delle banche soprattutto per le famiglie e per le imprese del settore dei servizi.

Anche la qualità del credito è migliorata: si è avuta una flessione del tasso di ingresso in sofferenza. Il quadro generale -ha concluso- conferma la continuazione della ripresa anche se a ritmo non particolarmente intenso”.

Il finanziamento dell'economia

A giugno 2016 i prestiti bancari alla clientela residente in regione sono lievemente aumentati (0,5 per cento sui dodici mesi, dal -0,2 a dicembre del 2015), trainati dal credito erogato alle famiglie consumatrici. Nel complesso, l'andamento dei finanziamenti in regione è stato sostanzialmente in linea con la media del Mezzogiorno. Sulla base di dati preliminari, la crescita sarebbe proseguita a ritmo contenuto nei mesi estivi. Tenendo conto non solo dei prestiti bancari ma anche di quelli delle società finanziarie, i prestiti erogati alle imprese sono cresciuti dell'1,1 per cento a giugno su base annua. In base all'indagine condotta dalla sede regionale della Banca d'Italia tra settembre e ottobre scorsi, che ha interessato un campione di circa settanta responsabili dei principali sportelli bancari lucani, l'andamento dei prestiti alle imprese nella prima metà del 2016 ha beneficiato soprattutto di condizioni di offerta meno rigide. In pro-

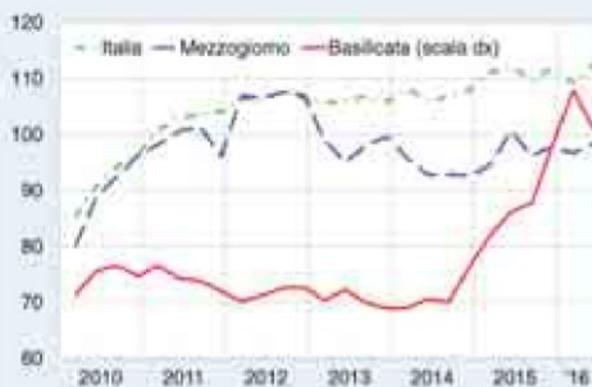
spettiva, per il secondo semestre dell'anno in corso l'indagine prefigura una ripresa della domanda e un allentamento delle condizioni di offerta. I finanziamenti alle famiglie, erogati sia dalle banche sia dalle società finanziarie, sono cresciuti del 2,8 per cento.

La qualità del credito. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2016, il tasso di deterioramento del credito, inclusivo dei passaggi sia a sofferenza sia a forme di anomalia meno grave, è sceso al 3,6 per cento dal 4,6 di fine 2015.

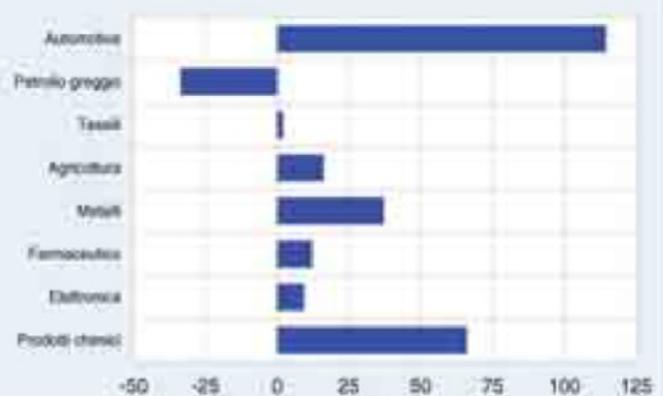
Il risparmio finanziario. Nel primo semestre del 2016 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese residenti in Basilicata hanno continuato a crescere, sebbene a un ritmo inferiore rispetto allo scorso dicembre. È proseguita la crescita dei depositi in conto corrente delle imprese, a un ritmo meno intenso rispetto al 2015 (16,0 per cento dal 32,7 per cento di fine 2015).

Gli scambi con l'estero: dinamica e settori

(a) esportazioni a prezzi correnti (1)



(b) andamento dei principali settori industriali nel 2016 (2)



Occupati e forza lavoro (variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)											
PERIODI	Occupati						in cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale					
				di cui com., alb. e ristor.							
2013	-8,2	-5,7	-12,0	1,2	3,0	-2,1	3,8	-1,2	46,2	15,2	54,6
2014	13,6	9,4	-3,8	-0,2	-4,9	2,1	-1,9	1,5	47,2	14,7	55,5
2015	-2,1	8,1	-3,6	3,9	-3,1	3,5	-4,9	2,3	49,2	13,7	57,1
2014 - 1° trim.	19,1	4,5	-2,5	-2,8	-16,4	-0,1	7,9	1,2	45,4	16,8	54,6
2° trim.	6,5	17,2	-6,4	0,6	-7,8	3,1	-7,4	1,5	47,8	14,0	55,7
3° trim.	13,8	17,1	-5,7	1,0	1,7	3,8	11,2	4,8	48,2	14,1	56,3
4° trim.	16,6	1,2	-0,9	0,4	4,2	1,7	-16,1	-1,3	47,3	14,0	55,2
2015 - 1° trim.	3,7	-2,7	9,1	5,3	8,5	3,9	-10,4	1,5	47,3	14,9	55,7
2° trim.	-18,8	9,7	4,1	5,6	-11,6	4,1	2,6	3,9	50,2	13,8	58,4
3° trim.	-1,5	14,3	-4,1	1,4	-9,7	2,8	-12,6	0,7	49,9	12,2	57,0
4° trim.	9,2	12,0	-18,3	3,4	2,4	3,2	2,0	3,1	49,3	13,9	57,4
2016 - 1° trim.	3,1	8,6	-6,3	1,6	1,9	2,4	-11,3	0,4	48,7	13,1	56,2
2° trim.	31,4	2,0	-3,4	-2,9	5,4	0,3	1,2	0,4	50,4	13,9	58,7
1° sept.	16,9	5,3	-4,9	-0,7	3,6	1,3	-5,1	0,4	49,5	13,5	57,5

Fonte: Istat, Rilevazioni sulle forze di lavoro.
 (1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

A descrivere il quadro generale il direttore della filiale potentina della Banca d'Italia Giancarlo Fasano con gli esperti in ricerche economiche Maurizio Lozzi e Maddalena Galardo

Produzione di idrocarburi in Basilicata
(valori assoluti e variazioni percentuali)

ANNO	Olio greggio		Gas naturale	
	Valori assoluti (1)	Variazioni (4)	Valori assoluti (2)	Variazioni (4)
2005	4.388.036	30,2	1.070.148	28,1
2006	4.312.690	-1,7	1.103.525	3,1
2007	4.360.776	1,1	1.209.985	9,6
2008	3.930.382	-9,9	1.080.029	-10,7
2009	3.155.531	-19,7	913.990	-15,4
2010	3.442.592	9,1	1.112.807	21,8
2011	3.731.452	8,4	1.171.327	5,3
2012	4.042.675	8,3	1.293.507	10,4
2013	3.940.455	-2,5	1.270.943	-1,7
2014	3.978.719	1,0	1.471.448	15,8
2015	3.767.254	-5,3	1.526.731	3,8
2016 (3)	974.108	-60,3	447.137	-53,1

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.

(1) Tonnellate; - (2) Migliaia di Smc; - (3) Per il 2016 il dato include solo il periodo da gennaio ad agosto; - (4) Per il 2016 la variazione è calcolata sui primi 6 mesi dell'anno sul periodo corrispondente del 2015.

Il mercato del lavoro

In base alla rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat nei primi sei mesi del 2016 l'occupazione in Basilicata è aumentata dell'1,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La crescita è stata inferiore rispetto a quella registrata in Italia e nel Mezzogiorno. L'incremento dell'occupazione ha riflesso l'aumento del numero di occupati nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura. Il settore dei servizi, a eccezione di quelli commerciali, alberghieri e della ristorazione, ha registrato una riduzione dei livelli occupazionali. L'aumento dell'occupazione è stato maggiore per la componente femminile. L'aumento si è concentrato nella fascia di popolazione compresa tra i 55 e i 64 anni, gli occupati tra i 25 e 34 anni sono risultati sostanzialmente

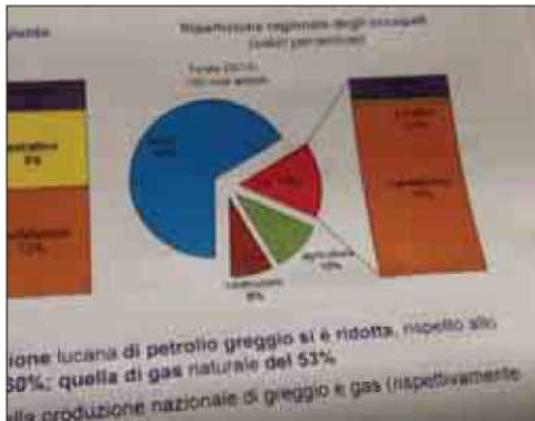
stabili, mentre quelli tra i 35 e i 54 anni di età hanno invece registrato un calo (-3,1 per cento). Diversamente da quanto registrato in Italia e nel Mezzogiorno, la dinamica occupazionale in regione è stata determinata dall'incremento del numero di lavoratori indipendenti (6,0 per cento in più rispetto ai primi sei mesi del 2015) mentre l'occupazione dipendente nello stesso periodo si è ridotta (-0,5 per cento). Nel primo semestre del 2016 l'offerta di lavoro è aumentata dello 0,4 per cento. Nei primi otto mesi dell'anno le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono diminuite complessivamente del 47,8 per cento; la riduzione registrata nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni ha più che compensato l'incremento nei servizi.

Costruzioni e mercato immobiliare

Secundo il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 10 addetti, il saldo tra le imprese che prevedono per il 2016 un aumento del valore della produzione rispetto al 2015 e quelle che prevedono un calo è rimasto negativo. L'attività nel comparto dell'edilizia residenziale ha beneficiato solo marginalmente del significativo aumento di compravendite di abitazioni: nel primo semestre del 2016 le compravendite sono aumentate in Basilicata del 20,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I prezzi delle abitazioni sono rimasti sostanzialmente in linea con quelli del primo semestre dello scorso anno. La produzione nel comparto delle opere pubbliche si è ridotta, risentendo anche della flessione del valore degli appalti registrata nel corso del 2015 (-7,0 per cento, in base ai dati del Cresme).

Industria

L'attività del settore manifatturiero ha continuato a crescere: in base all'indagine di Banca d'Italia (su un campione di circa 80 imprese con almeno 20 addetti) il saldo tra le imprese che indicano un aumento delle vendite nei primi tre trimestri dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e quelle che hanno registrato un calo è stato di 10 punti percentuali (il saldo era pari a 41 punti a fine 2015). L'incremento del fatturato è stato più intenso della media per le imprese più grandi e per quelle con maggiore propensione all'export. Le vendite, seppur in rallentamento, sono risultate in crescita anche nel comparto dell'automotive. In base ai dati dell'indagine l'ultimo trimestre dell'anno dovrebbe mostrare un rafforzamento della fase ciclica, al quale contribuirebbe in maniera significativa il comparto dell'automotive: circa il 45 per cento delle imprese del campione prevede infatti un aumento della produzione rispetto al terzo trimestre, meno del 10 per cento prevede un calo. La produzione di greggio, invece, si è ridotta, rispetto allo stesso periodo del 2015, di circa il 60 per cento, quella di gas naturale del 53 per cento.



La presentazione di ieri nella Banca d'Italia a Potenza

